

adatta ad intendersi coll'Ammiraglio Des Geneys, mentre mai più che allora l'opera dell'Ammiraglio avrebbe avuto bisogno di essere appoggiata e agevolata. Più non si trattava oramai di un servizio, secondario, accessorio, ma di una fra le maggiori più essenziali e delicate istituzioni dello Stato. E, sebbene per le grandi qualità di organizzatore e l'instancabile lena del suo creatore, essa potesse considerarsi in lui personificata, pure era evidente l'opportunità di provvedere, e precisamente in accordo con lui, a dare carattere di duratura stabilità al suo funzionamento ed alla sua amministrazione. Ristrettezza di mente e mancanza di tatto improntarono invece le relazioni del Villamarina col Des Geneys ed amareggiarono crudelmente gli ultimi anni del vecchio marinaio.

Le sue scritture intime di quelli anni fanno testimonianza dell'abbattimento del suo animo. Gli fu fatta colpa di essersi in quelli anni troppo ristretto in sè circondandosi di pochi favoriti, ed usando parzialità verso di questi anche nei riguardi del servizio. La tarda età, speciali condizioni di famiglia e soprattutto l'abitudine del governo eccessivamente personale, contribuirono certamente, insieme alle contrarietà di natura ufficiale a quella

FINE